

ARTICOLO PER RASSEGNA SINDACALE

Sul voto espresso alla Piaggio esprimo le seguenti valutazioni.

1. Hanno partecipato al voto oltre il 90% delle lavoratrici e dei lavoratori che si sono espressi su posizioni diverse delle Organizzazioni Sindacali e dei delegati, che sono state illustrate in assemblee convocate unitariamente. Un evento di democrazia. Sarebbe miope non coglierne il significato generale per il Sindacato alla vigilia della Manifestazione del 4 Aprile, dopo un accordo separato che non è stato sottoposto al voto delle lavoratrici e dei lavoratori. Ritengo che la democrazia abbia un valore in se e non rappresenti uno strumento di lotta sindacale e politica. Questa è stata l'esperienza fondamentale della FIOM in questi anni.
2. L'ipotesi di accordo è stata approvata con il 56% dei consensi e la seguente articolazione: nei seggi operai comprensivi dei 266 Contratti a Termine è prevalso il NO, mentre il seggio degli impiegati si è espresso a grande maggioranza per l'approvazione dell'accordo.

La FIOM formalizzerà con una presa d'atto dell'esito del referendum, l'accordo aziendale e questo mi permette di svolgere liberamente alcune considerazioni sull'andamento di questa strana trattativa.

Una trattativa che ha avuto due momenti distinti, quello relativo alla parte normativa e mercato del lavoro e successivamente quella sugli aspetti retributivi e orario di lavoro.

Sulla parte normativa ed in particolare sul mercato del lavoro è stata definita dopo le iniziative di mobilitazione ed un ruolo decisivo della FIOM, una soluzione positiva che prevede un percorso di stabilizzazione dei rapporti di lavoro e di Part-time verticale, in un ciclo produttivo soggetto strutturalmente al lavoro stagionale.

Una intesa che per la sua rilevanza è stata illustrata e discussa nelle assemblee.

Successivamente l'azienda ha prima tentato di rimettere in discussione il testo sul Mercato del Lavoro sostenendo che avevano fatto male i conti, si erano sbagliati, e poi hanno scelto di "vendicarsi" sulla parte retributiva e sull'orario di lavoro.

L'azienda ha presentato una proposta su queste materie che unitariamente FIOM, FIM e UILM Nazionali, Territoriale ed RSU hanno giudicato inaccettabile con relativo comunicato sindacale e iniziative di sciopero.

Dopo un incontro che si è svolto tra Colannino e la RSU, le altre Organizzazioni Sindacali Territoriali sostenute dai loro delegati aziendali (la maggioranza della RSU), hanno chiesto che le Organizzazioni Sindacali Nazionali non partecipassero ulteriormente alle trattative perché si trattava di una vicenda locale. Richiesta respinta dalla FIOM e di fatto accettata dalle altre Organizzazioni Nazionali.

La ragione di questa "strana" richiesta si è capita rapidamente, perché la stessa proposta considerata da tutti inaccettabile è diventata improvvisamente accettabile e positiva ed è stata sottoscritta da alcune Organizzazioni Sindacale Territoriali, e da cinque delegati su undici della delegazione trattante (i delegati FIOM sono 4 su 11).

Alle assemblee in preparazione del Referendum soltanto la FIOM ha partecipato con un dirigente nazionale.

Oltre, e fuori dalle assemblee sindacali, c'è stata una intensa attività da parte dell'azienda, con apposite riunioni per gruppi di impiegati in una esplicita azione antisindacale che abbiamo pubblicamente denunciato e, con una pressione quotidiana di puro e semplice ricatto sui Contratti a Termine esplicitata pubblicamente da Colannino con l'affermazione che in caso di rifiuto dell'accordo non sarebbe stato possibile nessun altro accordo aziendale.

Sapevamo tutto perché qualche impiegato e/o lavoratore a Termine ci segnalavano quello che stava succedendo fuori dalle assemblee sindacali.

E' stata talmente intensa l'attività dell'azienda e di Colannino anche nelle sue amicizie sindacali e politiche che persino il Sindaco di Pontedera si è sentito in dovere di auspicare che l'accordo fosse approvato.

Non c'è che dire, un vero referendum con la partecipazione di oltre il 90% degli impiegati, cosa mai successa alla Piaggio.

Tutto ciò nulla toglie al significato del Referendum e del suo esito che consideriamo vincolante e sarà nostro compito e dovere nella gestione dell'accordo fare vivere gli aspetti di disagio che si determineranno nella condizione degli operai.

Abbiamo perso il referendum, ma la FIOM non esce da questa prova indebolita, ci sono tutte le condizioni per un nostro ulteriore rafforzamento.

Alimentare l'idea che dal voto alla Piaggio emerga il problema del rapporto FIOM e precari, cioè tra lavoratori a tempo Indeterminato e lavoratori a termine, che alla Piaggio operano quasi tutti sulle linee di montaggio, è

sbagliato perché non esiste alcuna contrapposizione come dimostra il voto nei seggi operai che è andato ben oltre il livello di rappresentanza della FIOM.

Emerge viceversa una nostra debolezza tra gli impiegati, una debolezza che per altro riguarda tutte le Organizzazioni Sindacali, con un vuoto che viene spesso riempito in modo strumentale da parte dell'impresa. Alla CISL ed alla UIL una domanda molto semplice.

Noi riteniamo la democrazia, il voto segreto delle lavoratrici e dei lavoratori l'unica fonte di legittimazione per firmare degli accordi, anche quelli che non condividiamo ad esclusione dei diritti individuali, come i licenziamenti, indisponibili per qualsiasi contrattazione.

CISL e UIL sono disponibili ad assumere questo vincolo democratico?

Perché alla Piaggio non è possibile votare sull'accordo separato sulla struttura contrattuale?

Gianni Rinaldini
Segretario Generale Nazionale FIOM

Roma, 29 marzo 2009